

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXI n. 10 OTTOBRE 2020

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/cp n. 13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma

Tel. 06.32.22.097

dirstat@dirstat.it

www.dirstat.it



APPUNTO PER IL SIG. MINISTRO DELLA SALUTE IN ATTESA DELL'INCONTRO PROGRAMMATO

Innanzitutto un doveroso ringraziamento a Lei e al Suo staff per averci convocato.

Presentiamo questo breve appunto relativo alle maggiori problematiche che interessano la categoria dei medici della Salute.

TRATTAMENTI ECONOMICI

Mentre i **dirigenti e anche i dipendenti non privatizzati** hanno rinnovato sollecitamente il CCNL decorrente dal 1 gennaio 2019, **Ministeri ed altre realtà privatizzate** (regioni, comuni etc.) non hanno nemmeno chiuso il CCNL 2016-2018. **A tutti i dirigenti ed anche ai dipendenti pubblici, NON PRIVATIZZATI** (dal Generale al Caporale delle Amministrazioni militari e altre realtà quali prefetti, diplomatici, professori universitari e relativi quadri) sono stati concessi nel contratto 2016-2018 "automatismi retributivi" quali passaggi automatici di livello, inquadramenti alla qualifica superiore, scatti biennali e via dicendo, mettendoli di fatto così al riparo da eventi futuri di "erosione retributiva". **Per questo motivo alcuni Ministeri (es. Difesa)** hanno da tempo convocato le forze sociali

(sindacati) ed hanno concesso fondi sufficienti per eliminare il "gap" economico tra le componenti dirigenziali civili con la dirigenza militare.

Talune componenti "privilegiate" (ad es. dipendenti parlamentari) hanno anch'esse rinnovato i contratti di lavoro con decorrenza primo gennaio 2019, in cui sono previsti emolumenti che vanno da € 137.368,28 annui lordi (più indennità), per le posizioni operative più basse (operatore tecnico) a consigliere (vertici dirigenziali) con euro 361.389,32 annui lordi (più indennità).

Poiché siamo quasi alla fine dell'anno 2020, si chiede alla S.V.:

a) **di voler disporre affinché ai medici del Ministero della Salute venga conferita la cosiddetta "esclusività di rapporto" con l'istituzione della relativa indennità**, come già previsto dal Ministro della Salute *pro tempore* dall'On. Dott.ssa Beatrice Lorenzin che aveva incluso tale esclusività in un provvedimento legislativo; **tale esclusività venne abrogata nella finanziaria 2018.**

In verità la stessa On. Lorenzin in una circolare su conferimento degli incarichi, precisò che l'art. 60 del D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 non risultava abrogato, e quindi i menzionati casi di incompatibilità per i pubblici dipendenti (compresi i medici del Ministero della Salute) riconosciuti in tale articolo confermavano implicitamente anche l'esclusività del rapporto di lavoro per i medici del Ministero della Salute. E' necessario segnalare che se tale problematica venisse devoluta al CCNL decorrente dal 1 gennaio 2019, occorrerebbe sicuramente attendere per la realizzazione la fine delle trattative contrattuali che, per prassi consolidata, avverrebbe nei primi mesi del 2022, ed è **ovvio che non si potrà rimanere, per ben tre anni, in una situazione di incertezza normativa.**

Si fa affidamento sulla Sua nota sensibilità politica per risolvere positivamente una situazione che si trascina da troppo tempo:

b) **di voler disporre affinché ai medici del Ministero della Salute sia corrisposta la maggiorazione della retribuzione di posizione parte fissa, (CCNL 2016/2018)**

così come è avvenuto da tempo per i dirigenti medici dell'AIFA;

c) **interporre i Suoi buoni uffici nell'appoggiare verso il Signor Presidente del Consiglio dei Ministri la proposta di concedere immediatamente la quota fissa relativa all'aumento percentuale dello stipendio decorrente dal primo gennaio 2019** analogamente a quanto già previsto nel CCNL per i dirigenti non contrattualizzati (Dirigenza militare, Prefetti, Magistrati, Diplomatici, Professori universitari ecc.).

Successivamente si potrebbe procedere alla contrattazione della restante parte normativa ed economica;

d) **si chiede altresì alla S.V. la corresponsione dell'indennità giornaliera di cui all'art. 1 comma 5 dell'ordinanza del Ministro della Salute in data 25 gennaio 2020** recante: misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus a favore del personale sanitario del Ministero della Salute effettivamente impiegato nelle attività di risposta rapida al numero di pubblica utilità 1500 che nei controlli sanitari presso gli aeroporti di Fiumicino e di Malpensa per il periodo dal 25/01/2020 al 24/04/2020.

Iscrizione agli albi professionali per i dirigenti Medici dei Ministeri della Macroarea 1, compresi ovviamente i Medici della Salute

La questione dei dipendenti pubblici iscritti ad un Albo professionale costretti, a pagare di tasca propria l'iscrizione al proprio ordine, ha sinora suscitato polemiche inutili e critiche da ogni parte, per il sistema frammentario della trattazione del problema, per il quale una soluzione positiva globale era ed è possibile.

L'equivoco è sorto all'indomani della sentenza della Corte di Cassazione (n. 7776 del 16.04.2015) che fa riferimento al vincolo dell'esclusività del rapporto di lavoro, per ottenere il rimborso totale della quota di iscrizione all'ordine professionale di appartenenza.

Tale vincolo (esclusività) è richiesto per gli avvocati dipendenti dagli Enti pubblici, o altri professionisti medici di altri Enti che hanno beneficiato di questa norma di favore.

Il richiamo dei giudici al **contratto di mandato, per cui il mandante è obbligato a tenere indenne il mandatario da ogni diminuzione patrimoniale (la quota d'iscrizione all'albo n.d.r) che questi abbia subito per svolgere l'incarico, è stata la chiave di volta della sentenza.**

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli ingegneri, (circolare n. 6340 del 21.10.2015) afferma, che per svolgere la professione, in qualità di **pubblico dipendente, non sarebbe necessaria l'iscrizione all'albo, ma solo il possesso dell'abilitazione.**

Il Ministero dei Beni Culturali rimborsa invece le spese di iscrizione all'albo professionale ai suoi Architetti, direttori dei lavori nei cantieri ministeriali.

Lo stesso orientamento per Ingegneri e Architetti è stato seguito dal Ministero dei lavori Pubblici.

La confusione applicativa, gli interventi contraddittori degli ordini professionali, la giurisprudenza ondivaga sono il frutto, secondo la Corte dei Conti, di una mancanza di attenzione al problema, che andrebbe risolto in sede di contrattazione collettiva, così come è stato fatto per i medici dipendenti dell'ANAC nel CCNL 2016/2018.

Questa presa di posizione concreta, razionale e di apertura, è contenuta nella delibera n. 29/2008 della sezione regionale Puglia. D'altra parte, la libera professione esercitata dai pubblici dipendenti, è stata ritenuta in diverse giurisprudenze un'esperienza sul campo di cui beneficia indirettamente la stessa Pubblica Amministrazione.

In ogni caso, **la libera professione "privata", dovrebbe essere esercitata dai pubblici dipendenti sempre autorizzati dall'Ente pubblico, che vigilerebbe sul conflitto d'interesse.**

La questione interessa i medici del Ministero della Salute, in modo particolare, perché esistono situazioni paradossali dopo la direttiva del Ministro Lorenzin, che ha ritenuto necessaria per tali medici l'iscrizione all'albo.

Si ribadisce e precisa che l'art. 106 del C.C.N.L. 2016-2018 regola l'iscrizione agli albi professionali per i dipendenti dell'ANAC.

Attribuzione degli incarichi dirigenziali

L'attribuzione degli incarichi dirigenziali dovrà avvenire con trasparenza, obiettività e pubblicità.

Le suddette caratteristiche sono oggi assenti negli interpellati e nelle procedure del Ministero della Salute. Infatti le graduatorie scaturenti dagli interpellati non vengono pubblicate, togliendo la possibilità agli interpellati di procedere ad eventuali ricorsi per illegittimità riscontrate.

L'obiettività è quasi sconosciuta al sistema perché la specializzazione o il titolo di studio posseduti vengono spesso sostituiti nell'interpello con altri titoli pseudo equipollenti.

Norme per il congedo per motivi di studio

L'Aran ha spiegato alla Scrivente, per le vie brevi, che **tale norma esiste solo nei comparti (livellati) in quanto non sarebbe necessario inserirla nel contratto della dirigenza,** destinataria del "tempo di lavoro" o dell'impegno di lavoro. Dal momento che con l'introduzione delle 38 ore settimanali per i medici del Ministero della Salute potrebbe esserci una dubbia interpretazione della norma, **sarebbe opportuno a nostro avviso ribadire che tale congedo spetta ai dirigenti.**

Assicurazione per le malattie per i particolari impieghi dei Medici del Ministero della Salute

Il particolare impiego dei Medici del Ministero della Salute e i pericoli di contagio di malattie (es. servizio marittimo) consigliano l'adozione di particolari **forme assicurative, previste dall'INAIL per gli stessi medici, nonché percorsi formativi "ad hoc",** di cui si è accennato nelle varie riunioni. Le "assicurazioni" di cui trattasi sono qualcosa di differente dalla "polizza sanitaria globale", già prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della stessa ARAN.

E' appena il caso si far presente che, **in mancanza di polizza o assicurazione, in occasione di eventuali infermità contratte e dipendenti dal servizio, emergerebbe una responsabilità diretta dell'Amministrazione.**

Omogeneizzazione con il SSN

La ventilata omogeneizzazione del SSN per i **medici della Salute prevista nella "direttiva politica" del Ministro Madia per il CCNL 2016/2018 non è stata nemmeno sfiorata** ecco perché è giustificata la richiesta di cui al punto a) riportata a pagina 2.

Giungono infatti da più parti richieste per rendere effettiva tale equiparazione del CCNL per renderla effettiva dal 1 gennaio 2019. Nel frattempo si potrebbe già accogliere la richiesta dei primari del Ministero della Salute di essere trattenuti in servizio fino a 70 anni.

Tale richiesta non ha bisogno di coperture finanziarie anzi produrrebbe soltanto benefici all'Amministrazione.

Da un'analisi dei costi si evince infatti che tali primari, avendo più di 40 anni di servizio, continuano a versare il 33% della retribuzione lorda ai fini pensionistici. Dal momento che l'attuale legislazione prevede la corresponsione della pensione solo per 40 anni di servizio utile, **dell'eccedenza di servizio prestato e della relativa contribuzione ne beneficia l'INPS e tale surplus viene versato in un cosiddetto Fondo di Solidarietà.** Trattasi in effetti di un accantonamento di 4000/5000 euro al mese ininfluente ai fini pensionistici di cui l'INPS **dispone per corrispondere perfino le pensioni sociali nonostante ci sia un espresso divieto della legge previsto dalla L. n. 88 del 1989 che scaturisce dall'art. 38 della Costituzione della Repubblica.** *Distinti saluti.*

Il Presidente DIRSTAT-FIALP

Ministeri-Agenzie Fiscali

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Vice Presidente DIRSTAT-FIALP

Ministero della Salute

Dott.ssa Francesca Zaffino

DIRSTAT - DIFESA

Al Gabinetto del Ministro, al Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Angelo Tofalo, a Segredifesa, a Persociv.

Procedure di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di livello generale.

Nello scorso mese di gennaio è stato pubblicato l'interpello per la nomina del Direttore Generale di Previmil, ma a distanza di oltre otto mesi la posizione apicale risulta ancora scoperta e retta in sede vacante dal Vice Direttore della struttura. Successivamente, a luglio 2020, sono stati pubblicati anche gli interpelli per ricoprire l'incarico di 1^a fascia di Direttore Centrale di Ispedife e del Capo del 1^o Reparto di Segredifesa, anch'essi in attesa di designazione. Spiace dover evidenziare alla S.V. la anomala prassi adottata dall'A.D. nell'ultimo periodo, di porre a procedura selettiva gli incarichi dirigenziali di prima fascia, lasciando poi le posizioni vacanti e rette dai Vice Direttori delle D.G. interessate per periodi eccessivamente lunghi e, pertanto, non compatibili con gli ordinari tempi di finalizzazione della procedura medesima. Tale metodologia, di dubbia legittimità, oltre a non essere in linea con le norme di buona amministrazione, crea disparità curriculare fra i partecipanti all'interpello ed ingenera ingiustificate aspettative nei dirigenti che ricoprono per lungo tempo, a costo zero per l'Amministrazione, l'incarico vacante. Da considerare, inoltre, che nel frattempo altro personale dirigenziale civile potrebbe aver maturato i requisiti per partecipare alla procedura, i cui termini di partecipazione però risultano scaduti. In tale situazione, per il preminente perseguimento dell'interesse pubblico, sarebbe opportuno riaprire i termini del bando per consentire una più ampia partecipazione dei dirigenti, interni ed esterni all'A.D., in possesso dei titoli e delle capacità professionalità richieste. Si richiama, infine, la necessità di una maggiore rotazione degli incarichi dirigenziali, considerato che risultano tuttora dirigenti che abbiano svolto tutta la propria carriera professionale nell'ambito dello stesso settore, in spregio all'obbligo generalizzato di rotazione degli incarichi dirigenziali, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4, e dall'art. 5, comma 1, del D.M. in data 22 marzo 2016, vigente nell'amministrazione Difesa.

Si confida nell'autorevole intervento della S.V. in un ambito gestionale altamente delicato e non privo di potenziale danno all'interesse e all'immagine dell'Amministrazione Difesa.

IL SEGRETARIO GENERALE DIRSTAT

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

IL PASCOLO DELLA BELVE

Dalla partita Juventus-Napoli all'aumento di stipendio del Presidente INPS Tridico

Nel momento di confusione in cui vive questo povero Paese così definito da De Gaulle tutto fa brodo per creare ulteriore confusione e trasmissioni televisive inutili. Juventus-Napoli, è ormai un episodio, per cui può ricorrere la massima dantesca che si trova nell'inferno: "diverse lingue, orribili favelle"..... Lasciando la veste del tifoso sarebbe bene puntualizzare che esiste una normativa di rango superiore all'ordinanza della ASL di Napoli che permetteva l'effettuazione della partita Juventus – Napoli, tanto è, che la stessa Juventus, che vanta nel suo staff il fior fiore di avvocati, si è presentata allo stadio per giocarla.

Pertanto non ci sarebbe alcuna ragione per fomentare un giro di chiacchiere inutili che servono soltanto a distogliere gli italiani dai reali problemi del Paese. L'aumento dello stipendio del Presidente INPS Tridico è altro falso problema per deviare la discussione da problematiche più serie. A prescindere da tutto non interessa al cittadino il fatto che il Presidente Tridico si sia aumentato lo stipendio da solo, ovvero per input superiori. Il punto fermo esiste nel fatto che allorché a Tridico venne proposto di ricoprire l'incarico di Presidente dell'INPS, retribuito con 61.000 mila euro all'anno lordi, il succitato Presidente aveva la facoltà di rinunciare per dignità personale. Tra l'altro il Presidente Tridico è coinvolto in un lavoro che, per quantità e qualità, merita una retribuzione superiore perlomeno a quella dei tanti galoppini che affollano la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, il Presidente dell'INPS è coinvolto nella presentazione e approvazione dei bilanci dell'Istituto, che non sono veritieri. Da anni la Corte dei Conti, Organo di controllo contabile, dichiara che nella redazione di tale Bilancio viene confusa la previdenza con l'assistenza.

In parole più semplici, la previdenza, (pagamento dei contributi sociali) non può essere confusa con l'assistenza (elargizioni pensioni sociali e via dicendo) che dovrebbe gravare esclusivamente sulla fiscalità generale, cioè imposte e tasse. E qui sorge il problema. In un Paese come l'Italia in cui l'evasione dell'Irpef raggiunge 120 miliardi all'anno e quella dell'Iva, 40 miliardi all'anno, come farebbe il Presidente dell'INPS, a corto di risorse a pagare cassa integrazione, pensioni sociali, reddito di cittadinanza e via dicendo? Eliminando l'assistenza è chiaro che ci sarebbe una "rivoluzione" di carattere sociale. Si sottolinea che nel 2017 le entrate contributive dell'INPS ammontavano a 224 miliardi di euro mentre i trasferimenti dai bilanci dello Stato a 110 miliardi annui. In pratica il Presidente dell'Inps, nominato dal Governo, è impossibilitato a presentare un bilancio veritiero. Quando finiranno questi compromessi e l'INPS potrà applicare le leggi n. 88/1989, n. 449/1997, la n. 448 del 1998 (e via dicendo) che dovevano chiarire cosa è la previdenza e cosa è l'assistenza, si potrà dire che l'Italia è la patria del diritto. Oggi si può affermare, senza ombra di dubbio, che l'Italia è la patria del "dritto".

A.Da.



AGENZIA ENTRATE PIANIFICAZIONE 2020/2022

Il giorno 7 ottobre 2020 si è tenuta come precedentemente preannunciato la riunione con le organizzazioni sindacali in videoconferenza con i direttori Palumbo e Telesca relativamente alla pianificazione 2020-2022 dell'Agenzia delle Entrate ed il servizio di sperimentazione di accoglienza su appuntamento.

La nostra sigla pur condividendo quanto proposto dall'Agenzia per quel che attiene una consistente programmazione di piani assunzionali ha evidenziato l'urgenza di una adeguata mobilità del personale significando verificare la reale situazione di tutti gli uffici e potenziare quelli maggiormente carenti di personale pur avendone necessario bisogno allo scopo di offrire alla utenza adeguati ed apprezzabili servizi.

E valga il vero è inaccettabile la mancata sostituzione del personale che esce per pensionamenti in posizioni sempre crescenti necessita quindi provvedere con tempestività per evitare il pessimo funzionamento degli uffici. Particolarmente apprezzabile quanto affermato dal direttore Palumbo in ordine al Servizio di Pubblicità immobiliare che in modo chiaro ed inequivocabile ha evidenziato la necessità di potenziare la figura del Conservatore e del gerente in considerazione della peculiarità delle funzioni alle quali quotidianamente devono attendere. In sintesi qualsivoglia organica riforma del fisco potrà decollare solo con la efficienza degli addetti ai lavori.

La Segreteria Generale Dirstat

Ottobre 2020

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Francesco Bozzanca - Cataldo Bongemino - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone
Editore, Direzione, Redazione: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it
Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a Ottobre 2020